

Ferma protesta di Regione, Comune e sindacati

Bloccate le ruspe: l'ENEL voleva lavorare a Montalto senza alcuna autorizzazione

Le opere di sbancamento avviate prima della firma della convenzione - Il governo e l'azienda non rispettano gli impegni presi

In sordina, cercando di farsi notare il meno possibile l'Enel ha tentato il colpo grosso: le ruspe stavano lavorando agli sbancamenti di terreno per la costruzione della centrale di Montalto. Così si voleva dare il via ai lavori senza aver rispettato alcuno degli impegni che l'azienda e il governo si erano assunti nei mesi passati, prima di tutto la firma di una precisa convenzione tra l'Enel e il comune di Montalto.

Il colpo di mano, però, non ha avuto successo e così le ruspe si sono dovute fermare. Ad imporre il blocco è stato un coro di voci di proteste che ha avuto per protagonisti la Regione, le organizzazioni sindacali, il comune e i cittadini della cittadina meridionale. Ma il successo, che è già importante, va consolidato contro nuovi provocatori tentativi dell'Enel di

proseguire per la sua strada infischiettandosi degli impegni presi. Se questo dovesse accadere la Federazione unitaria CGIL-CISL-UIL di Viterbo ha già annunciato che lancerebbe uno sciopero generale dell'intera zona. A piana dei Cangani, l'altro ieri, si è anche svolta una manifestazione indetta dal « comitato antinucleare », a cui hanno partecipato 150-200 persone.

Accanto alle responsabilità grosse, dell'Enel esistono anche quelle del governo e del particolare del ministro dell'Industria, Donat Cattin. « Proprio con il ministro — ha dichiarato il sindaco di Montalto, Serafinelli — avevamo concordato che i lavori sarebbero iniziati solo dopo la stipula della convenzione e dopo che il governo avesse dato opportune garanzie sulla sicurezza degli impianti e i finanziamenti relativi allo sviluppo economico - sociale della zona sono condizioni pregiudiziali ».

Dello stesso tono il telegramma che il presidente della giunta regionale Giulio Santarelli ha inviato al presidente dell'Enel. Nel messaggio si diffida l'azienda dal proseguire i lavori: iniziative di questo genere non appaiono certamente idonee a creare le condizioni per il superamento delle reali difficoltà più volte incontrate.

Le iniziative unilaterali dell'Enel — ha aggiunto in una sua dichiarazione Mario Pesce, segretario regionale della CGIL del Lazio — sono del tutto inaccettabili finché dura la situazione di incertezza e di ritardo da parte del governo nel pronunciarsi sulle richieste (pur già riconosciute giuste e motivate).

Il vicepresidente, professor Paolo Marziale, allarga le braccia: « Non è possibile far entrare cinquemila nuovi lavoratori insieme. Lo stesso che non c'è successo ».

Sono le 17.30. Alla « Salvatore di Giacomo » c'è molta tensione, come anche nel quartiere. Il nome di Stefania — la bambina — è stato scritto sulla bocca di tutti. E anche per questa strada, abbiamo visto, l'azionista non ha collezionato che rifiuti. E fra breve rischia il tracollo. Il problema è di far arrivare subito dei finanziamenti — ha detto nel suo intervento il compagno Grassucci. « Certo, non è un triste favorito l'uso indiscriminato delle risorse pubbliche: ma in questo caso si tratta di una delle poche fabbriche che tirano, ed ha urgente necessità di superare queste settimane di difficoltà per riprendere la produzione.

Assemblea nello stabilimento di Aprilia

Da 2 mesi senza paga gli operai della Duina

sponsabilità sono tutte della cosa madre. Un progressivo disimpegno della Duina Siderurgica verso lo stabilimento di Pomezia, iniziato a febbraio, ma soprattutto il soffocamento dell'unità produttiva cui viene negata qualsiasi autonomia finanziaria. Così alla Duina non c'è più chiunque ricorre al credito bancario: ma anche per questa strada, abbiamo visto, l'azionista non ha collezionato che rifiuti. E fra breve rischia il tracollo. Il problema è di far arrivare subito dei finanziamenti — ha detto nel suo intervento il compagno Grassucci. « Certo, non è un triste favorito l'uso indiscriminato delle risorse pubbliche: ma in questo caso si tratta di una delle poche fabbriche che tirano, ed ha urgente necessità di superare queste settimane di difficoltà per riprendere la produzione.

SI CONCLUE DOMANI IL CONGRESSO DELLA LEGA DELLE COOPERATIVE

Con una relazione del segretario Francesco Granone si è aperto ieri nel teatro della Città di Roma il secondo congresso regionale della Lega delle cooperative. All'assemblea, che si conclude domani, partecipano 1 delegati eletti da più di mille cooperative, in rappresentanza dell'ottavo distretto, e la presidenza è stata affidata al rappresentante del corso « G », lo stesso della bambina assassinata.

Il monitor, insomma, va all'Enel e al governo che deve mantenere gli impegni presi e dare alle popolazioni della Maremma tutte le informazioni e le garanzie necessarie.

Ancora senza volto l'assassino della dodicenne



I fratellini di Stefania Guazzarotto (in primo piano), Felice, di 5 anni, e Luisa, di 9 assieme a un compagno di scuola

A colloquio con la gente della Magliana

Il giorno dopo, nel quartiere scosso ci si interroga sul perché

Alla Magliana, quartiere mostro, il giorno dopo, « Salvatore di Giacomo », c'era la bambina Stefania. Guazzarotto si diffida l'azienda dal proseguire i lavori: iniziative di questo genere non appaiono certamente idonee a creare le condizioni per il superamento delle reali difficoltà più volte incontrate.

Le iniziative unilaterali dell'Enel — ha aggiunto in una sua dichiarazione Mario Pesce, segretario regionale della CGIL del Lazio — sono del tutto inaccettabili finché dura la situazione di incertezza e di ritardo da parte del governo nel pronunciarsi sulle richieste (pur già riconosciute giuste e motivate).

Il vicepresidente, professor Paolo Marziale, allarga le braccia: « Non è possibile far entrare cinquemila nuovi lavoratori insieme. Lo stesso che non c'è successo ».

Sono le 17.30. Alla « Salvatore di Giacomo » c'è molta tensione, come anche nel quartiere. Il nome di Stefania — la bambina — è stato scritto sulla bocca di tutti. E anche per questa strada, abbiamo visto, l'azionista non ha collezionato che rifiuti. E fra breve rischia il tracollo. Il problema è di far arrivare subito dei finanziamenti — ha detto nel suo intervento il compagno Grassucci. « Certo, non è un triste favorito l'uso indiscriminato delle risorse pubbliche: ma in questo caso si tratta di una delle poche fabbriche che tirano, ed ha urgente necessità di superare queste settimane di difficoltà per riprendere la produzione.

Conferenza stampa di Stefania Guazzarotto

« Nessuna confusione — conclude Pesce — tra la posizione del sindacato e quella espressa dalle varie componenti dell'eterogeneo movimento antinucleare.

Il monitor, insomma, va all'Enel e al governo che deve mantenere gli impegni presi e dare alle popolazioni della Maremma tutte le informazioni e le garanzie necessarie.

« Nessuna confusione — conclude Pesce — tra la posizione del sindacato e quella espressa dalle varie componenti dell'eterogeneo movimento antinucleare.

Il monitor, insomma, va all'Enel e al governo che deve mantenere gli impegni presi e dare alle popolazioni della Maremma tutte le informazioni e le garanzie necessarie.

che una madre — non se ne contano. Passano con le motociclette, compiono pericolosi, qualcosa allunga le mani. E gente che passa le giornate in bar. Quelche lavora ogni tanto, se capita. E se non capita, a se stesso ».

« Qua e là stesso — rimanda — inevitabilmente incontrano gli stessi genitori, gli stessi bambini. E sempre

gli stessi genitori, gli stessi bambini, sempre sotto gli occhi di tutti. Un ragazzo di 13 anni qualche tempo fa è stato aggredito a pochi metri dalla scuola. Gli hanno rubato un orologio dopo averlo picchiato con pugni e calci. Un altro bambino l'altra settimana è stato

« pestato » mentre tornava da scuola. Il ragazzo è stato picchiato, e gli hanno preso la chiave, forse per andare a rubare quel poco che avevano trovato a casa dei genitori ».

« Ragazze infastidite, poi aggiunge una donna anziana, forse una nonna più

pubblica. Non esiste un solo

campetto, neppure un campo

di gioco, dove non ci

è ventiquattr'ore dalla scena del crimine, e la gente, che ha subito una catastrofe, continua a tornare in questo quartiere, dove da ieri è stato

completamente privo, da due anni sono entrati in funzione i primi impianti, (ancora insufficienti) e si cerca di colmare le carenze più gravi dei servizi pubblici.

Sorta dal nulla undici anni fa, costruita sui metri del sotto del livello del Tevere, la Magliana si è sviluppata, palazzo dopo palazzo, all'insegna della speculazione edilizia più spietata. Oggi tempo di diventare un dramma per migliaia di famiglie: alloggi a bassi delle abitazioni, un mare di fango lungo le strade, innumerevoli disagi per

il tempo di una strada, una

partecipazione delle forze politiche democratiche sempre più ampia alla gestione della scuola. Dalle

scuole, infine, il confronto tra i cittadini della Magliana e la nuova amministrazione comunale rispetto alla comprensibile diffidenza degli anni passati.

Proprio oggi alla « Salvatore di Giacomo » si è tenuta la manifestazione di protesta di cui parteciperanno ragazzini, genitori e docenti. Un'altra è prevista per le 17.30, con i soli genitori, per discutere dell'orrendo delitto dell'altro ieri, e della violenza nel quartiere, feriti, disperati, scesi nelle strade, in un'area della XV circoscrizione si è recata, in casa dei genitori di Stefania. « Abbiamo trovato una famiglia distrutta dal dolore ma ferma nel chiedere che il colpevole sia consegnato alla giustizia perché non possa più ripetere », dice il rappresentante del Pci.

Per anni le giunte guidate dal dc, che avallavano l'operazione Magliana, non si preoccuparono di costruire neppure un ospedale per i cinquantamila abitanti della zona, non un asilo comunale. E in molte strade non è stata

mai allestita l'illuminazione pubblica. Non esiste un solo

campetto, neppure un campo

di gioco, dove non ci

è ventiquattr'ore dalla scena del crimine, e la gente, che ha subito una catastrofe, continua a tornare in questo quartiere, dove da ieri è stato

completamente privo, da due anni sono entrati in funzione i primi impianti, (ancora insufficienti) e si cerca di colmare le carenze più gravi dei servizi pubblici.

Proprio oggi alla « Salvatore di Giacomo » si è tenuta la manifestazione di protesta di cui parteciperanno ragazzini, genitori e docenti. Un'altra è prevista per le 17.30, con i soli genitori, per discutere dell'orrendo delitto dell'altro ieri, e della violenza nel quartiere, feriti, disperati, scesi nelle strade, in un'area della XV circoscrizione si è recata, in casa dei genitori di Stefania. « Abbiamo trovato una famiglia distrutta dal dolore ma ferma nel chiedere che il colpevole sia consegnato alla giustizia perché non possa più ripetere », dice il rappresentante del Pci.

Per anni le giunte guidate dal dc, che avallavano l'operazione Magliana, non si preoccuparono di costruire neppure un ospedale per i cinquantamila abitanti della zona, non un asilo comunale. E in molte strade non è stata

mai allestita l'illuminazione pubblica. Non esiste un solo

campetto, neppure un campo

di gioco, dove non ci

è ventiquattr'ore dalla scena del crimine, e la gente, che ha subito una catastrofe, continua a tornare in questo quartiere, dove da ieri è stato

completamente privo, da due anni sono entrati in funzione i primi impianti, (ancora insufficienti) e si cerca di colmare le carenze più gravi dei servizi pubblici.

Proprio oggi alla « Salvatore di Giacomo » si è tenuta la manifestazione di protesta di cui parteciperanno ragazzini, genitori e docenti. Un'altra è prevista per le 17.30, con i soli genitori, per discutere dell'orrendo delitto dell'altro ieri, e della violenza nel quartiere, feriti, disperati, scesi nelle strade, in un'area della XV circoscrizione si è recata, in casa dei genitori di Stefania. « Abbiamo trovato una famiglia distrutta dal dolore ma ferma nel chiedere che il colpevole sia consegnato alla giustizia perché non possa più ripetere », dice il rappresentante del Pci.

Per anni le giunte guidate dal dc, che avallavano l'operazione Magliana, non si preoccuparono di costruire neppure un ospedale per i cinquantamila abitanti della zona, non un asilo comunale. E in molte strade non è stata

mai allestita l'illuminazione pubblica. Non esiste un solo

campetto, neppure un campo

di gioco, dove non ci

è ventiquattr'ore dalla scena del crimine, e la gente, che ha subito una catastrofe, continua a tornare in questo quartiere, dove da ieri è stato

completamente privo, da due anni sono entrati in funzione i primi impianti, (ancora insufficienti) e si cerca di colmare le carenze più gravi dei servizi pubblici.

Proprio oggi alla « Salvatore di Giacomo » si è tenuta la manifestazione di protesta di cui parteciperanno ragazzini, genitori e docenti. Un'altra è prevista per le 17.30, con i soli genitori, per discutere dell'orrendo delitto dell'altro ieri, e della violenza nel quartiere, feriti, disperati, scesi nelle strade, in un'area della XV circoscrizione si è recata, in casa dei genitori di Stefania. « Abbiamo trovato una famiglia distrutta dal dolore ma ferma nel chiedere che il colpevole sia consegnato alla giustizia perché non possa più ripetere », dice il rappresentante del Pci.

Per anni le giunte guidate dal dc, che avallavano l'operazione Magliana, non si preoccuparono di costruire neppure un ospedale per i cinquantamila abitanti della zona, non un asilo comunale. E in molte strade non è stata

mai allestita l'illuminazione pubblica. Non esiste un solo

campetto, neppure un campo

di gioco, dove non ci

è ventiquattr'ore dalla scena del crimine, e la gente, che ha subito una catastrofe, continua a tornare in questo quartiere, dove da ieri è stato

completamente privo, da due anni sono entrati in funzione i primi impianti, (ancora insufficienti) e si cerca di colmare le carenze più gravi dei servizi pubblici.

Proprio oggi alla « Salvatore di Giacomo » si è tenuta la manifestazione di protesta di cui parteciperanno ragazzini, genitori e docenti. Un'altra è prevista per le 17.30, con i soli genitori, per discutere dell'orrendo delitto dell'altro ieri, e della violenza nel quartiere, feriti, disperati, scesi nelle strade, in un'area della XV circoscrizione si è recata, in casa dei genitori di Stefania. « Abbiamo trovato una famiglia distrutta dal dolore ma ferma nel chiedere che il colpevole sia consegnato alla giustizia perché non possa più ripetere », dice il rappresentante del Pci.

Per anni le giunte guidate dal dc, che avallavano l'operazione Magliana, non si preoccuparono di costruire neppure un ospedale per i cinquantamila abitanti della zona, non un asilo comunale. E in molte strade non è stata

mai allestita l'illuminazione pubblica. Non esiste un solo

campetto, neppure un campo

di gioco, dove non ci

è ventiquattr'ore dalla scena del crimine, e la gente, che ha subito una catastrofe, continua a tornare in questo quartiere, dove da ieri è stato

completamente privo, da due anni sono entrati in funzione i primi impianti, (ancora insufficienti) e si cerca di colmare le carenze più gravi dei servizi pubblici.

Proprio oggi alla « Salvatore di Giacomo » si è tenuta la manifestazione di protesta di cui parteciperanno ragazzini, genitori e docenti. Un'altra è prevista per le 17.30, con i soli genitori, per discutere dell'orrendo delitto dell'altro ieri, e della violenza nel quartiere, feriti, disperati, scesi nelle strade, in un'area della XV circoscrizione si è recata, in casa dei genitori di Stefania. « Abbiamo trovato una famiglia distrutta dal dolore ma ferma nel chiedere che il colpevole sia consegnato alla giustizia perché non possa più ripetere », dice il rappresentante del Pci.

Per anni le giunte guidate dal dc, che avallavano l'operazione Magliana, non si preoccuparono di costruire neppure un ospedale per i cinquantamila abitanti della zona, non un asilo comunale. E in molte strade non è stata

mai allestita l'illuminazione pubblica. Non esiste un solo

campetto, neppure un campo

di gioco, dove non ci

è ventiquattr'ore dalla scena del crimine, e la gente, che ha subito una catastrofe, continua a tornare in questo quartiere, dove da ieri è stato

completamente privo, da due anni sono entrati in funzione i primi impianti, (ancora insufficienti) e si cerca di colmare le carenze più gravi dei servizi pubblici.

Proprio oggi alla « Salvatore di Giacomo » si è tenuta la manifestazione di protesta di cui parteciperanno ragazzini, genitori e docenti. Un'altra è prevista per le 17.30, con i soli genitori, per discutere dell'orrendo delitto dell'altro ieri, e della violenza nel quartiere, feriti,